



COMUNICATO STAMPA

Decima rilevazione CCIAA Roma

**Il 44% delle imprese si aspettava una seconda ondata di contagi,
ma il 37% non pensava fosse di tale intensità**

**L'88% delle aziende non ha recuperato i livelli di attività
dello scorso anno**

**Tagliavanti: "Situazione molto difficile. Le imprese sono pronte
a misure restrittive anche più severe, purché di durata limitata
e in cambio di un congruo indennizzo. Le Istituzioni devono
fare la loro parte lavorando in sinergia e senza pause"**

I dati dell'Osservatorio permanente istituito dalla CCIAA Roma

Roma, 2 novembre 2020 – La Camera di Commercio di Roma ha elaborato un decimo report che si concentra sulla "seconda ondata" del Covid-19 e sulle aspettative degli imprenditori, relativamente alle misure, per affrontare questa situazione.

Ricordiamo che l'**Osservatorio predisposto dalla Camera di Commercio di Roma** sta fornendo, da marzo a oggi, un costante aggiornamento sull'evoluzione dei fatti, cercando di cogliere il *sentiment* degli imprenditori e identificando i provvedimenti che meglio si sono prestati a contenere il danno economico subito dalle imprese e studiare strategie utili per il rilancio.

La Camera di Commercio di Roma ha costruito un panel di 500 imprese rappresentative delle attività economiche di Roma e provincia per valutare l'impatto economico del coronavirus e fornire un costante aggiornamento sull'evoluzione della situazione. La decima indagine è stata somministrata tra il 26 e il 29 ottobre 2020. Le imprese del campione hanno nel 67% dei casi la sede nel comune di Roma e per il 33% dei casi nel resto della provincia di Roma. L'84,6% delle imprese ha tra 0 e 9 dipendenti, il 12,6% ha tra 10 e 49 dipendenti e il 2,8% ha oltre 50 dipendenti.

LA RIPRESA COLPITA DALLA SECONDA ONDATA

La fotografia che ci restituisce l'indagine è quella di un tessuto produttivo colpito duramente da questa nuova fase di ripresa dei contagi, un tessuto produttivo che con molta fatica stava cercando di reagire e che oggi appare molto più fragile rispetto alla prima fase della pandemia. La quasi totalità delle imprese non aveva recuperato i livelli di attività pre-covid, e la maggioranza delle imprese intervistate non si aspettava una ripresa dei contagi di tale intensità. Le nuove misure previste per contenere i contagi dovrebbero essere per un periodo di tempo molto limitato, e in alcuni casi potrebbero compromettere definitivamente la possibilità di ripresa.

- **Aspettative sulla fase della pandemia**

Le previsioni che le imprese avevano formulato relativamente allo sviluppo della pandemia sono quasi equamente distribuite tra chi aveva previsto questa situazione e chi non pensava che i contagi potessero aumentare con tale intensità.

Nel dettaglio il 44% delle imprese si aspettava una seconda ondata di contagi come quella che stiamo vivendo, mentre il 37% non pensava fosse di tale intensità, il 19% pensava che la diffusione del virus fosse oramai sotto controllo.

- **Fase attuale della sua impresa**

Le imprese affrontano la "seconda ondata" in una situazione di maggiore vulnerabilità rispetto allo scenario di marzo. L'88% delle imprese non aveva

recuperato i livelli di attività dello scorso anno, l'11% aveva recuperato i livelli dello scorso anno e solo l'1% ha registrato livelli di attività superiori.

Inoltre, il 67% delle imprese che non hanno raggiunto i livelli dello scorso anno indicano una contrazione del fatturato superiore al 20%.

- **Cosa fare per arginare il contagio e conseguenze delle misure**

Solo il 19% delle imprese pensa che le attuali misure siano sufficienti per contenere il contagio; per il 53% delle imprese occorrerebbe fare dei *lockdown* circoscritti alle zone di maggior contagio. Per le conseguenze delle misure, il 17% delle imprese pensa che gli attuali provvedimenti possano compromettere definitivamente la possibilità di proseguire la propria attività, mentre per il 57% dei casi le misure di contenimento devono restare in vigore per tempi brevi. Solo il 9% delle imprese ritiene che le misure di contenimento sociale approvate non avranno ripercussioni significative sulla propria impresa. Da segnalare come il 17% delle imprese ritenga che le misure siano necessarie per proseguire l'attività in futuro.

“I risultati di questo decimo report - afferma **Lorenzo Tagliavanti, Presidente della Camera di Commercio di Roma** - mettono in evidenza, purtroppo, come il tessuto produttivo romano sia nuovamente e duramente colpito da questa seconda ondata della pandemia. Un rigurgito del virus che va a impattare su una realtà imprenditoriale già indebolita dagli effetti pesantissimi del *lockdown* dello scorso marzo. Infatti, se 44% delle imprese intervistate si aspettava una seconda ondata di contagi, ben il 37% non pensava fosse di tale intensità e addirittura il 19%, una percentuale non trascurabile, pensava che la diffusione del virus fosse oramai sotto controllo. Le imprese - continua Tagliavanti - affrontano questa “seconda ondata” in una situazione di maggiore vulnerabilità rispetto allo scenario di marzo: l'88% non ha recuperato i livelli di attività dello scorso anno, cosa riuscita solo all'11% del campione. Non solo, il 67% delle imprese che non hanno raggiunto i livelli dello scorso anno indicano una contrazione del fatturato superiore al 20%. Ora, in attesa del nuovo Dpcm che dovrebbe essere varato domani, va sottolineato come solo il 19% delle imprese pensa che le attuali misure siano sufficienti per contenere il contagio e che per il 53% occorrerebbe

fare dei *lockdown* circoscritti alle zone più colpite. Un dato, poi, che mi preme evidenziare è questo: per il 57% delle imprese le misure di contenimento, anche dure, vanno applicate ma per tempi brevi. Questo vuol dire che il mondo produttivo capisce la situazione di estrema gravità, è pronto a fare ulteriori sacrifici, ma per un periodo limitato e a fronte di congrui indennizzi. In questo scenario, tutte le Istituzioni devono impegnarsi al massimo perché senza le imprese e senza una vera ripresa il futuro di tutti resta precario. La Camera di Commercio – **conclude Tagliavanti** – ha appena rinnovato i suoi organi, nel segno della coesione e dell’unità, ed è quindi pronta a fare la sua parte come sempre, con rinnovato vigore ed energia”.

TABELLE QUESTIONARIO

1. Composizione del Panel

SETTORE	Incidenza
Agricoltura	3%
Attività manifatturiere e costruzioni	17%
Commercio	20%
Alberghi e ristoranti	6%
Altre attività di Servizi	54,0%
TOTALE	100,0%

2. Previsioni sulla seconda ondata

Stiamo vivendo una seconda ondata del contagio da coronavirus. Si aspettava questa recrudescenza?	
Risposta	Incidenza
Si era stata prevista e non mi sorprende.	44%
Era stata prevista ma è molto più forte di quanto mi aspettassi.	37%
No, pensavo che la diffusione del virus fosse ormai sotto controllo.	19%
TOTALE	100,0%

3. Situazione della sua impresa

Come valuta la situazione in cui si trovava la Sua impresa prima del diffondersi della seconda ondata?	
Risposta	Incidenza
Aveva recuperato i livelli di attività dello scorso anno.	11%
Aveva raggiunto livelli di attività superiori a quelli dello scorso anno.	1%
I livelli di attività erano ancora inferiori a quelli dello scorso anno.	88%
TOTALE	100,0%

4. Livelli di fatturato

Se i livelli di attività della Sua impresa sono inferiori a quelli dello scorso anno, può indicare in che percentuale?	
Risposta	Incidenza
Fino al 5%	6%
Fino al 10%	10%
Fino al 15%	8%
Fino al 20%	10%
Oltre il 20%	67%
TOTALE	100%

5. Quali misure di contenimento

Pensa che le nuove misure saranno sufficienti a contenere la seconda ondata di contagi?	
Risposta	Incidenza
No, penso che sarà necessario un nuovo lockdown, ma per un periodo di tempo limitato.	21%
Penso che ci dovranno essere dei lockdown circoscritti alle sole zone di maggior contagio.	53%
Si dovrà tornare a un lockdown come quello già sperimentato a marzo-aprile.	7%
Sì, credo che le attuali misure siano sufficienti.	19%
TOTALE	100%

6. Conseguenze delle misure di contenimento

Che conseguenze avranno le nuove misure di contenimento sociale per la Sua impresa?	
Risposta	Incidenza
Poche, la mia impresa non sarà particolarmente colpita.	9%
Potrà resistere solo se le misure resteranno in vigore per un periodo limitato di tempo.	57%
Compromettono definitivamente la possibilità di proseguire la mia attività.	17%
Sono misure necessarie per poter proseguire l'attività in futuro.	17%
TOTALE	100%